

Le dotazioni di competenza per effetto del DL del luglio 2004 hanno subito una riduzione del 10 per cento, recuperata con variazioni apportate negli ultimi mesi dell'anno⁵⁶. I tagli previsti dall'art. 1, comma 10 del DL n. 168 con riguardo alle spese di missione all'estero, hanno indotto l'Amministrazione ad una riprogrammazione dell'attività, che ha consentito il regolare svolgimento degli esami presso le scuole all'estero.

3.4.1 Promozione della cultura italiana all'estero.

La quota maggiore di risorse destinate alla promozione della cultura italiana all'estero è allocata sul capitolo 2493. In particolare, i relativi stanziamenti sono utilizzati per il finanziamento delle attività culturali realizzate dalle sedi diplomatico-consolari, degli eventi di particolare rilevanza il cui onere non può essere sostenuto dal locale istituto italiano di cultura, nonché delle spese in Italia funzionali alla promozione della cultura italiana all'estero⁵⁷. E' compito degli istituti di cultura la diffusione all'estero della conoscenza della lingua e della cultura italiana. La rete degli istituti è articolata in 75⁵⁸ istituti e 14 sezioni distaccate che dipendono dalle sedi principali.

I piani gestionali di maggior rilievo, relativi al capitolo 2493, sono stati:

- piano gestionale 1), che ha previsto lo svolgimento delle attività di cui al DPR n. 18 del 1967 e delle attività da eseguire sulla base di accordi bilaterali di cooperazione culturale;
- piano gestionale 3), per la realizzazione delle manifestazioni culturali previste nell'ambito del "Progetto Italia-Russia";
- piano gestionale 4), per la realizzazione delle manifestazioni culturali di cui alla rassegna "Italia Egitto 2003-2004: un incontro di culture".

Per il piano gestionale 1), la Legge Finanziaria per il 2004 ha stanziato 908 migliaia, di cui 717,5 per accordi culturali. Durante l'esercizio finanziario, a seguito di variazioni compensativa da altri capitoli di bilancio e di integrazioni, resesi necessari per la ratifica di nuovi accordi culturali, gli stanziamenti complessivi sono stati pari a circa 3,1 milioni. Di tale somma sono stati impegnati e pagati circa 3 milioni.

Il piano gestionale 3) prevede lo svolgimento di manifestazioni in Italia e nella Federazione russa negli anni 2004 e 2005. Le risorse previste per l'esercizio in esame sono state pari a circa 1,8 milioni, di cui sono stati pagati circa 1,6 milioni.

Per il piano gestionale 4), nel biennio 2003-2004, è stato impegnato nel 2004 circa 1 milione di euro, di cui pagati circa 965.000 euro.

Oltre alle iniziative previste nei progetti gestionali 3) e 4), gli istituti si sono particolarmente attivati per promuovere e rafforzare l'immagine dell'Italia in Cina, in alcuni Paesi di recente adesione comunitaria, quali la Polonia, la Romania e l'Ungheria, ed in altri Paesi dell'area mediterranea e del medio oriente.

L'intera dotazione finanziaria sul capitolo di bilancio 2761 è stata pari a circa il 17,6 milioni, mantenendo lo stesso livello del precedente esercizio. Lo stanziamento è utilizzato per le spese di funzionamento delle sedi e per spese per iniziative promozionali e per l'erogazione di servizi. L'assegnazione media per ciascun istituto è stata pari a circa 198,7 mila euro.

⁵⁶ I tagli, di cui all'art. 1, comma 6, hanno interessato particolarmente il capitolo 2431, sul quale gravano le spese per i corsi di formazione ed orientamento destinati al personale della scuola designato alle sedi estere; il capitolo 2492, spese per l'invio di delegati alle riunioni dell'UNESCO; art. 1, comma 7, capitolo 7951 spese per l'acquisto di attrezzature e apparecchiature per le istituzioni scolastiche e culturali all'estero art. 1, comma 10.

⁵⁷ Trattasi di spese assicurative e di trasporto in convenzione, di contratti con Cinecittà Holding etc.

⁵⁸ Nel 1999 è stato attuato un piano di revisione della rete degli istituti, con un riequilibrio geografico a favore dell'Europa centro-orientale, dell'America latina e dell'Asia (sono stati istituiti cinque nuovi istituti: Bratislava, Città del Guatemala, Damasco, Jakarta, Lubiana e Vilnius). Nel corso del 2001 quattro sedi di sezioni sono state trasformate in istituti autonomi (Cordoba, Edimburgo, Rio de Janeiro e Salonicco).

La sede di Baghdad non è stata attivata.

Il totale delle spese dello specifico settore grava sulla dotazione finanziaria del Centro di Responsabilità (C.d.R. n. 10) e sulle entrate locali degli Istituti, provenienti dai corsi di lingua italiana, dalla attività di rilascio delle certificazioni della conoscenza della lingua italiana, vendita di servizi ecc.; ne consegue che una percentuale delle spese degli istituti viene autofinanziata. Come già osservato nelle precedenti relazioni, le spese di funzionamento continuano a subire un costante, fisiologico incremento ed incidono in misura anche superiore al 50 per cento dell'annuale dotazione finanziaria. Un particolare peso hanno i costi di locazione. Come per gli anni 2002/2003 il capitolo relativo all'acquisto di immobili da destinare a sedi di istituti di cultura all'estero non è stato finanziato.

3.4.2 Istruzione all'estero.

Come è noto, il sistema scolastico italiano all'estero si articola in tre tipologie di iniziative:

- iniziative dello Stato, che comprendono le scuole statali ed i corsi di lingua e cultura italiana di cui al d.lgs. n. 297/94, inseriti o integrati nelle istituzioni scolastiche locali, gestiti dalla Direzione generale per gli italiani all'estero con risorse proprie;
- iniziative delle collettività italiane, anche di quelle di più recente formazione, composte da espatriati temporanei, che comprendono le scuole paritarie e le scuole legalmente riconosciute o con presa d'atto;
- iniziative nel quadro di rapporti internazionali, che comprendono le scuole o sezioni bilingui istituite attraverso specifiche intese bilaterali, le sezioni italiane in scuole straniere a carattere internazionale, le sezioni italiane nel sistema delle scuole europee, costituite sulla base di una apposita convenzione intergovernativa in ambito UE. In questo caso i docenti impiegati non fanno parte del contingente ministeriale e le spese di funzionamento del sistema sono a carico per il 60 per cento della Commissione UE, per il 30 per cento degli Stati membri che provvedono al pagamento degli stipendi metropolitani e il restante 10 per cento è dato dalle rette degli alunni.

Il nucleo di scuole statali comprende otto istituti che raggruppano al loro interno ventuno scuole di ogni ordine e grado, nelle quali opera il maggior numero di personale di ruolo (230 docenti, 7 unità di personale tecnico e amministrativo ed 11 dirigenti scolastici), oltre al personale assunto in loco (131 unità), per un costo di circa 162 mila euro, che gravano sul capitolo 2502. Le spese di gestione di queste scuole gravano sui capitoli 2551, 7951 e 2552, che finanziano, rispettivamente, i fitti ed il funzionamento, le attrezzature e gli arredi, la manutenzione. Nel 2004, la spesa è stata, rispettivamente, di circa 1 milione di euro, 789,4 mila euro e 715,8 mila euro.

Il costo complessivo delle scuole è stato pari a circa 20,3 milioni con un lieve decremento rispetto al 2003 (20,4 milioni).

Queste scuole sono affiancate dalle scuole paritarie (ex legalmente riconosciute), 32 istituti che raggruppano al loro interno 93 scuole, che operano principalmente con fondi propri, ai quali si aggiungono i fondi concessi a contributo sul capitolo 2619, per circa 2.200 mila euro, ai quali devono aggiungersi alcuni contributi per lo sviluppo di particolari progetti ed iniziative, quali il miglioramento dell'offerta formativa, tratti sul cap. 2568, pari a circa 887 mila euro.

Il personale di ruolo inviato dall'Italia non opera esclusivamente nelle scuole statali; alcune unità sono inviate anche presso le scuole paritarie (88 docenti).

A queste due tipologie di scuole⁵⁹ si aggiungono le scuole definite bilingui, ovvero scuole straniere con *curricula* in parte in italiano, o loro sezioni. Anche per loro è previsto l'invio di docenti di ruolo (108).

Complessivamente, per il personale di ruolo (1.191 persone) il costo degli assegni di sede è stato pari a circa 67,3 milioni (capitolo 2503), mentre lo stipendio metropolitano è a carico del Ministero dell'istruzione. Peraltro, questo onere non è esaustivo, perché sono da aggiungere le spese di trasferimento, l'indennità di sistemazione, polizze assicurative ed altre voci di spesa.

Al 31 dicembre 2004, il sistema scolastico all'estero era composto di 162 scuole e 120 sezioni italiane presso scuole straniere, internazionali ed europee per un totale di 282 istituzioni. Il sistema si avvale inoltre di 68 uffici scolastici, diretti da dirigenti scolastici che sovrintendono alle istituzioni presenti nella rispettiva circoscrizione consolare.

L'utenza complessiva ammonta a circa 32.841 unità con assoluta prevalenza in Europa (19.348) e nelle Americhe (9.367), suddivise nei vari livelli scolastici. La presenza di alunni stranieri (di origine italiana e non) è molto elevata soprattutto nelle Americhe, in Germania, Spagna, Turchia, Etiopia e Eritrea. Mediamente raggiunge il 70 per cento.

Nel corso del 2004, ai sensi della legge n. 62 del 2000, è stata concessa l'autonomia (scuole statali) e la parità (scuole non statali) alle seguenti sedi: Barcellona, Addis Abeba, Zurigo (ciclo elementare-medio), Alessandria (Don Bosco), Il Cairo (Don Bosco), Tunisi, San Paolo, Bogotà (Da Vinci), Bogotà (Alessandro Volta), Lugano (Sorengo), Lugano (Salesiani), Zurigo (Vermigli), per un numero complessivo di 12 dei 22 istituti scolastici alle quali era prevista — come obiettivo 2004 — la concessione della autonomia o della parità. A causa delle ristrettezze di bilancio sul pertinente capitolo non è stato possibile effettuare le necessarie visite ispettive nelle rimanenti sedi. L'Amministrazione prevede di completare il programma nel corrente 2005.

La politica scolastica all'estero, tenendo conto del carattere composito delle istituzioni scolastiche italiane all'estero, riflette il processo di trasformazione dell'Italia da Paese di emigrazione a Paese industrializzato, che vuole esportare tecnologie e servizi, ed infine a Paese di immigrazione. Da prevalente sostegno alle collettività italiane all'estero, le iniziative nello specifico settore sono diventate, soprattutto con lo sviluppo di iniziative bilingui, anche un importante strumento di diffusione della lingua e cultura italiana. Un riscontro di tale evoluzione è dato dal costante aumento di alunni stranieri nelle istituzioni scolastiche italiane all'estero, soprattutto negli ultimi due anni.

Nel quadro generale della politica culturale all'estero, l'offerta scolastico-formativa sta pertanto assumendo un ruolo sempre più importante come veicolo di promozione della lingua e dell'identità italiana all'interno dell'Unione europea allargata e nel mondo, nonché come strumento di rappresentazione dell'immagine del nostro Paese, con innegabili ricadute per tutto il Sistema-Italia.

In tale ottica, due sono gli obiettivi individuati dall'autorità politica:

⁵⁹ Scuole italiane all'estero, per tipo e area geografica. Anno scolastico 2003/2004

Aree geografiche	Statale	Paritaria	Legalmente riconosciuta	Con presa d'atto	Totale
Europa	15	11	14	12	52
Americhe	0	53	2	10	65
Mediterraneo e medio oriente	0	21	4	1	26
Africa sub sahariana	6	8	1	2	17
Asia e Oceania	0	0	0	2	2
Totale	21	93	21	27	162

In Europa, sono operative 37 sezioni italiane presso scuole europee, 21 presso scuole internazionali, 54 presso scuole straniere; nelle Americhe, 2 presso scuole internazionali e 4 presso scuole straniere; nel mediterraneo ed in medio oriente, 2 presso scuole straniere.

a) riqualificazione delle istituzioni scolastiche tradizionalmente esistenti all'estero mediante l'introduzione e/o l'estensione del bilinguismo, con ricorso a docenti contrattisti per l'insegnamento di alcune discipline nella lingua locale. Ciò dovrebbe comportare, fra l'altro, la possibilità di ridurre i docenti italiani del contingente ministeriale. Le nostre istituzioni possono così trasformarsi in scuole di respiro europeo e quindi non essere più e solo "scuole italiane per ragazzi italiani", bensì istituzioni capaci di competere con quelle straniere di maggiore prestigio (inglesi, francesi, americane) e di attrarre anche un'utenza straniera;

b) intensificazione dell'esperienza delle scuole bilingui, già operativa in Germania, in Francia, in Spagna ed in Gran Bretagna, nei Paesi dell'Europa centro-orientale di recente e prossima adesione all'UE. Mentre i primi progetti di bilinguismo rappresentano un esempio di sviluppo paritetico dell'italiano con le maggiori lingue europee, con effetti positivi anche sul piano dell'integrazione delle nostre collettività (vedi Germania), i secondi valorizzano le potenzialità culturali della lingua italiana a favore della presenza economica e della posizione strategica che il nostro Paese ha in tutta l'area.

I progetti di bilinguismo (apertura di sezioni italiane in scuole locali o internazionali) si basano sulla sottoscrizione di un accordo intergovernativo, che prevede generalmente anche l'istituzione di sezioni dei Paesi interessati. In Germania sono presenti 15 sezioni bilingui ed in Francia 23.

Lo sviluppo del bilinguismo e del biculturalismo, che costituisce un elemento di rilievo del settore scolastico all'estero, ha dato risultati importanti sul piano della diffusione della lingua italiana anche negli Stati Uniti con l'*Advanced Placement Program*, che consiste nell'introduzione dell'italiano in 630 scuole superiori statunitensi (*high schools*), accompagnata da una attività di formazione dei docenti locali. L'iniziativa, sostenuta con un contributo ministeriale di 300.000 dollari, realizza la piena parificazione dell'italiano con il francese, lo spagnolo ed il tedesco, risponde alla crescente domanda di studio della nostra lingua negli USA e crea un effetto trainante anche per il livello elementare ed un incentivo all'apprendimento della lingua italiana a livello universitario. Nei tre anni scolastici in esame il numero complessivo degli studenti è andato progressivamente aumentando, confermando un sempre maggiore interesse verso lo studio della lingua italiana⁶⁰.

La disciplina normativa e contrattuale relativa al personale da destinare alle istituzioni scolastiche ed universitarie all'estero è stata modificata dall'art. 9 della legge 26 maggio 2000, n. 147; in particolare ai sensi del comma 3, il periodo massimo di permanenza all'estero nelle istituzioni scolastiche e nell'università è stato rideterminato in 5 anni, mentre il comma 5 ha fissato in 9 anni non prorogabili la durata del servizio nelle scuole europee. La norma transitoria del comma 4 ha previsto la possibilità, per il personale di ruolo in servizio all'estero alla data di entrata in vigore della legge, di completare, a domanda, il settennio di corso previsto dalla normativa precedente. L'Amministrazione ha restituito ai ruoli metropolitani il personale che non

60

Aree geografiche	Anno scolastico 2001/2002			Anno scolastico 2002/2003			Anno scolastico 2003/2004		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Europa	4.745	13.966	18.711	4.645	14.475	19.120	2.960	16.388	19.348
Americhe	1.071	6.766	7.837	1.424	6.307	7.731	1.143	8.224	9.367
Mediterraneo medio-orientale	299	1.321	1.620	312	1.344	1.656	290	1.487	1.777
Africa sub-sahariana	541	1.656	2.197	502	1.813	2.315	465	1.802	2.267
Asia e Oceania	0	0	0	0	0	0	82	0	82
Totale	6.656	23.709	30.365	6.883	23.939	30.822	4.940	27.90	32.841

ha chiesto di completare il settennio. Inoltre, la nuova normativa prescrive un periodo di tre anni di servizio effettivo in Italia prima di poter effettuare un nuovo periodo di servizio all'estero.

3.4.3 Cooperazione internazionale dell'Italia in materia educativa, culturale e scientifica.

In tale settore l'attività dell'amministrazione si esplica attraverso la concessione di borse di studio e la promozione di scambi giovanili, realizzati sulla base di protocolli bilaterali sottoscritti con venti Paesi. Complessivamente, le risorse definitive assegnate sui capitoli 2768, 2769 e 2770 sono state pari a circa 546 milioni di euro. Inoltre, sono da ricondurre alla missione in esame la concessione di contributi all'UNESCO, che vede l'Italia al primo posto tra i Paesi donatori, con 29 milioni di euro, con fondi del Ministero degli affari esteri (Direzione generale per la cooperazione culturale e Direzione generale per la cooperazione economica) e del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, ed al sesto posto per i contributi obbligatori, con uno stanziamento di 13,8 milioni di euro (fondi tratti dal bilancio dell'Amministrazione degli affari esteri, Direzione generale per la cooperazione culturale⁶¹).

In particolare nel settore della cooperazione scientifica e tecnologica bilaterale sono stati concessi finanziamenti per la rete degli addetti scientifici e tecnologici all'estero (1,3 mila euro), per la mobilità dei ricercatori italiani e stranieri, che svolgono missioni scientifiche nell'ambito dei programmi esecutivi di accordi bilaterali di cooperazione (760 mila euro), per progetti di grande rilevanza scientifica, ugualmente previsti nell'ambito di programmi esecutivi di accordi bilaterali di cooperazione (2,4 mila euro).

Inoltre, sono stati assegnati contributi a missioni archeologiche, antropologiche ed etnografiche italiane all'estero, soprattutto nel bacino del mediterraneo (1,7 mila euro).

3.5 Direzione generale per la cooperazione economica e finanziaria multilaterale.

Stanziamenti definitivi di competenza		Spese di funzionamento		di cui di personale		Spese per interventi		Investimenti	
2003	2004	2003	2004	2003	2004	2003	2004	2003	2004
61.410	71.658,0	6.696	7.016	6.466	6.638	54.680	64.617	34	24

(migliaia di euro)

3.5.1 Attività di sostegno alla internazionalizzazione delle imprese.

L'attività di sostegno alla internazionalizzazione delle imprese ha assunto un ruolo di sempre maggiore rilievo per l'Amministrazione centrale dello Stato e vede impegnato a fianco del Ministero delle attività produttive anche il Ministero degli affari esteri, attraverso la rete

⁶¹ L'Italia partecipa alle attività dell'UNESCO nei seguenti settori: a) settore cultura per la realizzazione di un sistema internazionale di protezione del patrimonio mondiale, che ha visto nel 2004 l'avvio di negoziati intergovernativi sulla "Convenzione internazionale sulla protezione della diversità dei contenuti culturali e delle espressioni artistiche", da adottare durante la Conferenza generale UNESCO che si terrà nel mese di ottobre 2005. Tale accordo completa il quadro di protezione internazionale tracciato nel 1972 con la Convenzione sul "Patrimonio culturale", proseguito con quella sul "Patrimonio immateriale" del 2003. Nel mese di ottobre 2004 è stata firmata la "Dichiarazione congiunta Italia-UNESCO di muta cooperazione per una risposta d'emergenza per l'attuazione, in scacchieri internazionali di crisi, d'interventi di salvaguardia e recupero dei beni culturali e naturali a rischio di conflitti e calamità naturali". La dichiarazione ha previsto l'istituzione di un gruppo di pronto intervento Italia/UNESCO denominato "Caschi blu della cultura", costituito da personale esperto del Ministero per i beni culturali ed ambientali e del Ministero degli affari esteri, per interventi a favore dei Paesi colpiti dalle emergenze, al fine dell'accertamento e della valutazione delle situazioni di crisi in ambito culturale e per l'individuazione degli interventi da realizzare. Inoltre, nell'esercizio in corso, è stata avviata la realizzazione della "Rete nazionale ed internazionale di ricerca, documentazione e consulenza per la protezione legale del patrimonio culturale". Nella lista UNESCO sono stati iscritti, nell'anno in esame, altri due siti, la Val d'Orcia e le necropoli etrusche di Cerveteri e Tarquinia (complessivamente sono 39 i siti iscritti); b) settore educazione, sono stati avviati i negoziati per una "Convenzione UNESCO contro il doping nello sport", che la 32ma Conferenza generale UNESCO si è impegnata a votare entro il 2005, prima dei giochi olimpici invernali di Torino 2006; c) settore scienze.

degli uffici economico-commerciali delle ambasciate e dei consolati e l'azione della Direzione generale per la cooperazione economica e finanziaria multilaterale, che oltre ad assicurare la presenza italiana nelle sedi internazionali che operano nel campo economico e finanziario⁶², si pone come punto di collegamento tra la rete degli uffici diplomatici all'estero ed i soggetti, pubblici e privati, che in Italia operano per il sostegno alla internazionalizzazione del sistema economico nazionale.

La Corte, nell'ambito del programma di controllo per il 2004⁶³, ha svolto un'indagine avente ad oggetto la gestione dei compiti di promozione dell'attività economica, negli anni 2002/2003 e primo semestre 2004, attribuiti dall'articolo 13 del DM 23 aprile 2001 e successive modificazioni alla Direzione generale per la cooperazione economica e finanziaria multilaterale. Per un esame approfondito degli esiti dell'indagine si rinvia alla relazione della Corte in corso di pubblicazione. In questa sede si sottolineano alcune osservazioni conclusive che sono emerse a seguito degli approfondimenti nell'ambito del controllo sulla gestione in parola. In particolare, si è evidenziata la necessità di "una puntuale programmazione, accompagnata da una legislazione chiara e stabile in ordine sia all'organizzazione delle pubbliche Amministrazioni che all'assetto strutturale delle misure pubbliche di intervento, sostenuta altresì da una corretta modulazione di risorse finanziarie da veicolare verso gli obiettivi attesi".

L'intervento nella materia di diversi soggetti, quali altri Ministeri, Enti, associazioni di categoria ed organizzazioni imprenditoriali, richiede un costante coordinamento ed un continuo scambio di informazioni per la progettazione e la realizzazione di iniziative di sostegno.

Il principale strumento di coordinamento tra il Ministero degli affari esteri, il Ministero delle attività produttive e l'Istituto per il commercio estero è stato istituito con lettera di intenti dei Ministri degli affari esteri e delle attività produttive del 13 febbraio 2003⁶⁴, che ha previsto un Tavolo MAE-MAP-ICE. In particolare, il 24 marzo 2004, è stata sottoscritta una Convenzione operativa, seguita da un protocollo di intesa Ministero affari esteri/Ministero delle attività produttive/Ente nazionale italiano per il turismo del 7 luglio 2004, in materia di attrazione di flussi turistici⁶⁵.

Dal 2003, in collaborazione con il sistema camerale (Unioncamere e Assocamerestero) è stato avviato il Progetto ExTender, sistema informativo gratuito che fornisce informazioni sulle opportunità d'affari esistenti nei mercati terzi, segnale dalla rete delle istituzioni italiane all'estero, al quale dovranno essere associati anche la Confindustria e l'ICE.

Già nella precedente relazione era stato sottolineato che l'Amministrazione aveva indicato quale priorità l'obiettivo di costituire la rete degli "sportelli unici" per

⁶² ONU-OCSE, fondo monetario internazionale, banca mondiale ecc.

⁶³ Il programma è stato approvato con deliberazione n. 1/2004/G del 19 dicembre 2003, dalla Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato.

⁶⁴ Con lettera di intenti del 13 febbraio 2003, firmata dai Ministri degli affari esteri e delle attività produttive, sono state individuate le iniziative che i due Ministeri unitamente all'ICE intendono porre in essere, a legislazione vigente, per un'azione di sostegno all'internazionalizzazione del sistema economico italiano. In particolare sono state identificate alcune strategie di cooperazione per la definizione di una comune politica economica estera, attraverso l'elaborazione di rapporti che devono essere congiuntamente redatti da parte degli uffici commerciali delle rappresentanze diplomatiche e degli uffici ICE, l'avvio di primi "sportelli unici all'estero", una analisi per razionalizzare la rete estera dell'ICE, la programmazione congiunta delle visite all'estero, l'integrazione progressiva dei sistemi informativi del MAE, del Dipartimento per l'internazionalizzazione del MAP, dell'ICE e del sistema camerale in Italia ed all'estero.

⁶⁵ Altro Ministero interessato all'internazionalizzazione è il Ministero delle politiche agricole e forestali che ha costituito la Buonitalia S.p.A., per la promozione agroalimentare all'estero, con la quale collabora la Direzione generale per sviluppare alcuni progetti specifici, quali i "Contratti per l'internazionalizzazione", per la penetrazione di nuovi mercati potenzialmente interessanti per le industrie agro-alimentari italiane e la "Ristorazione italiana all'estero", finalizzato alla diffusione di un marchio italiano, attribuito sulla base di una certificazione indipendente.

l'internazionalizzazione all'estero. Peraltro, in attesa della approvazione del disegno di legge⁶⁶ sulla internazionalizzazione, che dovrebbe consentire la loro costituzione, l'Amministrazione, anche attraverso la già richiamata Convenzione operativa tra il MAE, il MAP e l'ICE, ha delineato il quadro giuridico di riferimento per l'attivazione di strutture integrate MAE-ICE (c.d. "sportelli pilota") fra gli uffici economico-commerciali delle ambasciate e dei consolati e gli uffici ICE all'estero. La Convenzione, inoltre, ha stabilito il principio della dipendenza funzionale del personale ICE dai capi missione, attribuendo ai responsabili degli uffici lo status diplomatico. Sono state attivate ventinove integrazioni logistiche⁶⁷.

La Convenzione è stata seguita da un "Documento di orientamento operativo" contenente l'individuazione di modalità di raccordo operativo tra gli uffici economico-commerciali e gli uffici ICE all'estero.

Attraverso la Convenzione con l'ICE ed il protocollo con l'ENIT, nelle more dell'approvazione della legge e del successivo regolamento per la costituzione degli "sportelli unici all'estero", l'Amministrazione ha delineato un modello di integrazione logistica e funzionale tra i diversi uffici che operano all'estero a sostegno della internazionalizzazione del sistema economico. Tale modello dovrebbe rappresentare un punto di riferimento per le future strutture organizzative.

Sempre a supporto dell'internazionalizzazione, l'Amministrazione segue l'attività della SIMEST S.p.A.⁶⁸ di concessione di agevolazioni per il finanziamento di quote sottoscritte dal partner italiano in società o imprese all'estero e per la gestione dei fondi di *venture capital*, nonché attraverso la concessione di agevolazioni sui crediti all'esportazione e per il finanziamento di studi di fattibilità, programmi di assistenza tecnica, interventi di penetrazione commerciale e spese di partecipazione a gare internazionali⁶⁹.

L'Amministrazione ha operato anche nell'ambito dell'attrazione degli investimenti esteri, partecipando all'*Advisory Board* della Società sviluppo Italia S.p.A.⁷⁰ ed elaborando un "Memorandum d'Intesa" con il Ministero dell'economia e delle finanze, il Ministero delle attività produttive, la Società sviluppo Italia e con l'ICE per la realizzazione di un raccordo operativo all'estero tra la rete diplomatico-consolare, gli *Investment desk* dell'ICE e le costituenti strutture di Sviluppo Italia (*Investor Scouting Network*). I responsabili degli uffici diplomatici all'estero dovranno veicolare sistematicamente informazioni sull'evoluzione del sistema economico italiano e sulle condizioni di investimento nel nostro Paese.

Un fermo ha subito il programma di iniziative di sostegno del sistema fieristico italiano a seguito del provvedimento di contenimento della spesa, disposto con il d.l. n. 168 del 2004, che ha ridotto il capito 1577 e soppressa la quota relativa al sostegno stesso.

⁶⁶ Atto Senato n. 3034 B. Il disegno di legge prevede stanziamenti a favore del Ministero delle attività produttive per investimenti di natura infrastrutturale ed a favore del Ministero degli affari esteri per l'utilizzo di esperti interni ed esterni.

⁶⁷ Tali integrazioni sono state realizzate a regime di comodato gratuito ai sensi dell'art. 4, comma 233 della legge n. 350 del 2002, presso le sedi diplomatico-consolari di Ankara, Praga, Sarajevo, Sofia, Tbilisi, San Pietroburgo, Tunisi, Dakar, Caracas.

⁶⁸ Per quanto attiene ad alcuni specifici fondi di rotazione gestiti dalla SIMEST S.p.A. si rinvia al capitolo sui fondi di rotazione di questa relazione.

⁶⁹ Presso il Ministero delle attività produttive opera un Comitato di indirizzo e rendicontazione, al quale partecipa anche l'Amministrazione degli affari esteri, per l'approvazione delle domande di utilizzo, presentate alla SIMEST S.p.A. ed alla FINEST (fondo balcani), per l'utilizzo dei fondi di *venture capital* messi a disposizione per sostenere gli investimenti italiani nei Paesi del mediterraneo, nel medioriente, in Africa, nei balcani, nella Federazione russa e nella Repubblica popolare cinese. In particolare, con delibera della V Commissione CIPE è stata approvata l'eleggibilità degli investimenti delle imprese italiane nei Paesi del sud-est asiatico colpiti dal maremoto del 26 dicembre 2004 ai finanziamenti dei fondi di *venture capital*.

⁷⁰ A Sviluppo Italia S.p.A. è stata affidata anche la missione di agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti diretti esteri (IDE).

3.5.2 Il debito internazionale.

Nel settore del debito internazionale, nell'ambito del Club di Parigi⁷¹, il Ministero degli affari esteri ha la responsabilità della sottoscrizione delle intese multilaterali di ristrutturazione⁷² e dei successivi accordi bilaterali applicativi⁷³. Nel corso del 2004⁷⁴ sono state firmate dodici intese multilaterali di ristrutturazione debitoria, del valore complessivo di 35,9 miliardi, con una quota italiana di 3 miliardi ed otto accordi bilaterali applicativi di precedenti intese multilaterali per un valore di 1,8 miliardi.

Nel quadro delle azioni per rendere sostenibile nel medio-lungo periodo il debito estero dei Paesi più poveri, nel 1996 è stata adottata l'iniziativa per la cancellazione del debito dei Paesi poveri ed indebitati "*Heavily Indebted Poor Countries HIPC*"⁷⁵. Il vertice G7/G8 del 1999 decise di aumentare i Paesi eleggibili all'iniziativa, di elevare l'ammontare del debito eleggibile a cancellazione e di accelerare i tempi di messa in atto del Programma attuativo dell'iniziativa. La nuova "iniziativa" è stata ridenominata "*HIPC rafforzata*"⁷⁶. Per consentire la sua applicazione al maggior numero possibile di Paesi, a seguito del vertice G8 del 2004, la durata del programma, che avrebbe dovuto terminare alla fine del 2004, è stata prorogata fino al 31 dicembre 2006.

Nell'ambito di questa iniziativa, il Governo italiano, nel 2001 unilateralmente ha assunto la decisione di completare il processo di cancellazione del debito estero dei Paesi beneficiari andando oltre l'iniziativa, senza limitarsi al c.d. debito eleggibile (*pre cut-off-date*)⁷⁷, ma

⁷¹ Il Club di Parigi riunisce diciannove tra i principali Paesi creditori mondiali, e vi partecipano come osservatori il fondo monetario internazionale, la banca mondiale, le banche regionali di sviluppo, ed altre organizzazioni internazionali. Della delegazione italiana fanno parte anche il Ministero dell'economia e delle finanze, il Ministero delle attività produttive, la banca d'Italia, l'ufficio italiano cambi, la SACE S.p.A. Il Club di Parigi prevede in linea generale che, su richiesta del Paese debitore, su base volontaria e bilaterale, possono essere concluse operazioni di conversione sull'ammontare oggetto di ristrutturazione senza limiti per i crediti di aiuto oggetto della ristrutturazione ed in misura pari a non più del 20/30 % dei crediti commerciali.

⁷² Alle quali partecipano il fondo monetario internazionale (FMI), la banca mondiale, la Commissione europea, le banche regionali di sviluppo.

⁷³ La partecipazione finanziaria italiana ha luogo a livello bilaterale, ai sensi della legge n. 209 del 2000, e multilaterale, con il fondo monetario internazionale, la banca mondiale, la Commissione europea e le banche regionali di sviluppo. La legge disciplina l'attività di ristrutturazione debitoria dell'Italia a favore dei Paesi non "*IDA-only*" (*International Development Association*).

⁷⁴ Nel 2000, sono stati sottoscritti sedici intese multilaterali di ristrutturazione debitoria del valore complessivo di 34,4 miliardi, con una quota italiana pari a 2,8 miliardi e sedici accordi bilaterali applicativi di intese multilaterali per un valore di 1,5 miliardi. Nel 2001, le intese sottoscritte sono state sedici, per un valore complessivo di 28,4 miliardi, con una quota italiana di 1,6 miliardi e nove sono stati gli accordi bilaterali, per un valore di 109,8 miliardi. Nel 2002, le intese firmate sono state dodici, per un valore di 18,3 miliardi, con una quota italiana di 1,3 miliardi e gli accordi bilaterali sono stati ventiquattro, per un valore di 1,6 miliardi. Nel 2003 le intese multilaterali di ristrutturazione debitoria sono state otto per un valore complessivo di 298,5 milioni, con una quota italiana di 114,3 milioni e sono stati sottoscritti dodici accordi bilaterali per un valore di 1,2 miliardi.

⁷⁵ L'iniziativa venne lanciata dal FMI e dalla banca mondiale, fu adottata dai Paesi del G7 e, successivamente, "rafforzata" nel 1998. Vi aderivano quarantun Paesi, successivamente ridotti a trentotto. I Paesi per essere dichiarati effettivamente eleggibili all'iniziativa devono raggiungere il "*decision point*", che comporta l'attuazione di una serie di misure in campo economico, quali i programmi di stabilizzazione macroeconomia, la riforma del settore pubblico ecc., e devono aver predisposto un documento di strategia di riduzione della povertà. In questa fase è calcolato l'ammontare della riduzione debitoria necessaria per portare gli indicatori del debito ai livelli previsti dall'iniziativa ed il paese comincia a beneficiare della cancellazione parziale del debito. Successivamente, per raggiungere il "*completion point*", il Paese deve aver mantenuto la stabilità macroeconomica e realizzato con successo per almeno un anno la strategia di riduzione della povertà. Il Paese può beneficiare della cancellazione debitoria finale e dell'eventuale assistenza aggiuntiva.

⁷⁶ "*Enhanced Heavily Indebted Poor Countries*". Alla iniziativa possono accedere i Paesi che oltre ad essere eleggibili ai prestiti dell'*International Development Association* - IDA della banca mondiale (c.d. IDA-only), abbiano un debito insostenibile in base ad apposite analisi finanziarie (c.d. Paesi IDA-only HIPC). Attualmente vi partecipano 38 Paesi, di cui 32 dell'Africa sub-sahariana, 4 dell'America Latina e 2 dell'Asia.

⁷⁷ La "*cut-off-date*" (c.o.d.) è la data convenzionale stabilita nel momento in cui un Paese chiede al Club di Parigi di ristrutturare per la prima volta il proprio debito estero. Tale data suddivide temporalmente il debito maturato a quel

aggiungendo la cancellazione del 100% dei crediti commerciali “*post cut-off-date*” a quella del 100% dei crediti di aiuto “*post cut-off-date*”. L’Italia si è impegnata a cancellare USD 4,5 miliardi circa di debiti ai Paesi HIPC, il 67 per cento dei quali sono crediti commerciali (SACE) ed il 33 per cento crediti di aiuto (concessi dalla Direzione generale per la cooperazione allo sviluppo). Dal mese di ottobre 2001 è stato cancellato bilateralmente il debito per 2,4 miliardi.

3.5.3 Unità per le autorizzazioni di materiali d’armamento.

La legge n. 185 del 1990⁷⁸ attribuisce al Ministero funzioni di controllo in materia di esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento, attraverso l’Unità per le autorizzazioni di materiali di armamento (UAMA). Il sostegno alla internazionalizzazione delle imprese si estende anche al settore afferente le attività economiche relative all’industria ed all’alta tecnologia per la sicurezza e la difesa ed i controlli sui trasferimenti dei beni e delle tecnologie a duplice uso e sensibili. L’UAMA nel 2004 ha concesso 872 licenze di esportazioni (828 nel 2003, 851 nel 2002), per un valore complessivo di circa 1,5 miliardi di euro, delle quali 690 definitive, per un valore di circa 1,4 miliardi e 222 licenze di importazione (207 nel 2003 e 208 nel 2002), per un valore complessivo di circa 146 milioni, di cui 100 definitive, per un valore di circa 103 milioni. Sono state, altresì, concesse 657 autorizzazioni alle trattative (512 nel 2003), per un valore di circa 20,3 miliardi⁷⁹.

Il principale mercato di sbocco delle esportazioni rimane concentrato nei Paesi della NATO e quelli dell’Unione europea.

3.6 Direzione generale per gli italiani all’estero e le politiche migratorie.

Stanzamenti definitivi di competenza		Spese di funzionamento		di cui di personale		Spese per interventi		Investimenti	
2003	2004	2003	2004	2003	2004	2003	2004	2003	2004
131.532	99.769	22.549	20.984	6.385	7.562	108.917	78.785	67	=

Le risorse complessive assegnate alla Direzione generale hanno subito una considerevole decurtazione rispetto al precedente esercizio (circa -31,8 milioni), che ha interessato in particolare gli interventi e gli investimenti.

3.6.1 Politiche migratorie.

Alla Direzione generale per gli italiani all’estero e le politiche migratorie sono affidate la tutela degli italiani all’estero e l’attuazione delle politiche migratorie.

momento che sarà oggetto della ristrutturazione (“*pre cut-off-date*”) da quello che potrebbe maturare successivamente (“*post cut-off-date*”), che, in linea di principio, non sarà ristrutturabile in seguito. La “c.o.d.” serve a tutelare le agenzie per il credito all’esportazione (ECAS) che, in mancanza di tale data convenzionale, potrebbero non assicurare operazioni economiche nel Paese debitore nel timore che questi non onori i nuovi crediti e chiedo una nuova ristrutturazione al Club di Parigi.

⁷⁸ Legge 9 luglio 1990, n. 185. Il quadro normativo di riferimento, oltre che dalla legge citata, è costituito dal regolamento di attuazione e dalla delibera, a suo tempo adottate, prima dal Comitato interministeriale per gli scambi di materiale di armamento per la difesa (CISD) e successivamente dal Comitato interministeriale per la politica economica (CIPE). Dal 1999, le competenze del CIPE in materia sono state attribuite al Ministero degli affari esteri, in coordinamento con gli altri Ministeri interessati. Sulla materia, inoltre, è intervenuto il Codice di condotta dell’UE sulle esportazioni di armi, che, nel corso del quinquennio di operatività, ha creato un *corpus* di dinieghi formulati da parte dei Paesi membri dell’Unione, che sono stati notificati agli altri *partners*, che devono tenerne conto nell’ambito della propria attività di controllo sull’esportazione di materiali di armamento. L’UAMA raccoglie tale informativa in apposito archivio informatico.

⁷⁹ Annualmente, l’Amministrazione, ai sensi della legge 9 luglio 1990, n. 185, presenta una relazione al Parlamento nella quale sono analizzate le tendenze delle esportazioni italiane.

Particolare attenzione merita l'attività svolta nel settore delle politiche migratorie, in particolare sulle tematiche dell'immigrazione e dell'asilo⁸⁰. Per un approfondimento delle politiche pubbliche dell'immigrazione si rinvia al capitolo sull'attività del Ministero dell'interno, paragrafo 6 ed in particolare alla delibera della Corte dei conti n. 10/2005/G⁸¹.

In questa sede si sottolinea il ruolo ormai consolidato che hanno le intese bilaterali come strumento per prevenire gli ingressi illegali. Gli accordi con i Paesi di provenienza degli immigrati sono favoriti dalla possibilità di riservare, nell'ambito della programmazione dei flussi, quote in favore dei lavoratori originari degli Stati che sottoscrivono accordi di riammissione.

Nel corso dell'esercizio in esame è entrato in vigore l'accordo con Cipro⁸².

Le rappresentanze diplomatiche e consolari hanno rilasciato nel corso del 2004, complessivamente, 983.499 visti (874.874 nel 2003, 853.535 nel 2002, 947.322 nel 2001 e 1.008.999 nel 2000), di cui: 737.893 visti Schengen uniformi⁸³, con un incremento del 12,4%; 196.825 visti nazionali; 48.781 visti a territorialità limitata⁸⁴.

I dinieghi sono stati circa 26.000 (29.643 nel 2003), avverso i quali sono stati proposti 772 ricorsi (697 nel 2003).

⁸⁰ La materia dell'immigrazione è disciplinata dalla legge n. 189 del 2002.

⁸¹ Nel 2004, la Corte, con deliberazione n. 10/2004/G, ha verificato le misure adottate dall'Amministrazione in conseguenza delle osservazioni formulate dalla Corte stessa in precedenti relazioni e lo stato di attuazione delle più importanti misure di sostegno e contrasto dell'immigrazione, con particolare riguardo alle modifiche introdotte dalla legge 30 luglio 2002 n. 189

⁸² Accordi di riammissione entrati in vigore, firmati e da stipulare

Accordi entrati in vigore		Accordi firmati in attesa di ratifica		Negozianti avviati	
Data	Paese	Anno	Paese	Fase	Paese
1994	Polonia	1997	Georgia	Fase intermedia	Pakistan
1997	Slovenia	1998	Marocco	Negoziato in corso con l'UE	Ucraina
1997	FYR Macedonia	1999	Spagna	Fase iniziale	Senegal
1997	Lettonia	2000	Algeria –bloccata la ratifica da parte algerina	Fase intermedia	Egitto
1998	Romania	2000	Nigeria	Fase iniziale	India
1998	Austria	2003	Serbia Montenegro	Fase intermedia	Bangladesh
1998	Croazia	2004	Filippine, Bosnia-Erzegovina	La Commissione UE ha ricevuto il mandato a negoziare un accordo comunitario di riammissione	Cina
1998	Albania			Contatti	Turchia
1998	Tunisia			Fase iniziale	Ghana
1998	Ungheria			Avviati contatti	Costa d'Avorio
1998	Lituania			Fase iniziale	Ecuador
1998	Bulgaria			Fase iniziale	Libano
1999	Francia			Fase iniziale	Iran
1999	Estonia			Fase iniziale	Perù
1999	Slovacchia			Fase iniziale	Siria
2000	Svizzera			Contatti	Colombia
2001	Grecia				
2001	Spagna				
2002	Malta				
2002	Sri Lanka				
2003	Cipro				
2004	Moldavia				

⁸³ Visti Schengen uniformi (VSU) di transito e soggiorno di breve durata o di viaggio (fino a 90 gg.) (648.539 nel 2003, 533.124 nel 2002, 723.513 nel 2001)

⁸⁴ Visti a validità territoriale limitata (VTL), validi soltanto per il Paese la cui rappresentanza l'abbia rilasciato. Costituiscono una deroga al regime comune dei visti Schengen uniformi (47.803 nel 2003, 165.393 nel 2002, 37.579 nel 2001).

La nuova disciplina dell'immigrazione, di cui alla legge n. 189 del 2002, ha riflessi su diverse competenze dell'Amministrazione degli affari esteri, con un incremento dei carichi di lavoro. Per fare fronte alle straordinarie esigenze che la nuova disciplina comporta⁸⁵, il legislatore ha previsto l'assunzione di ottanta unità a contratto temporaneo, della durata di sei mesi rinnovabile per due periodi successivi per le rappresentanze diplomatiche e per gli uffici consolari. Tali contratti sono giunti a scadenza e le sedi interessate devono fronteggiare le esigenze con personale in via di riduzione.

Inoltre, l'art. 36 della legge richiamata ha previsto, al fine di prevenire l'immigrazione clandestina, l'invio da parte del Ministero dell'interno, d'intesa con l'Amministrazione degli affari esteri, presso le rappresentanze diplomatiche e gli uffici consolari, di funzionari della Polizia di Stato in qualità di esperti (ai sensi dell'art. 168 del DPR n. 18 del 1967)⁸⁶.

In merito all'anagrafe consolare centralizzata, che doveva collegare i Ministeri degli affari esteri e dell'interno, i consolati ed i comuni, per consentire l'aggiornamento dei dati e lo scambio di informazioni in tempo reale, si sottolinea che il progetto non è stato avviato, nonostante ne fosse stata auspicata la realizzazione già nel corso del 2003, per mancata assegnazione dei relativi fondi.

Nel settore della sicurezza sociale una particolare competenza è attribuita alle rappresentanze diplomatiche per l'erogazione dei trattamenti pensionistici ai cittadini italiani residenti all'estero. Nei Paesi con i quali sono stati sottoscritti accordi o convenzioni bilaterali (Canada, U.S.A., Argentina, Brasile, Uruguay, Venezuela, Australia) o sono in vigore regolamenti europei in materia di sicurezza sociale, le domande di pensioni sono inoltrate direttamente dagli istituti previdenziali locali.

Nel 2004 sono state pagate all'estero 402.560 pensioni (398.556 nel 2003, 397.045 nel 2002, 401.358 nel 2001), per un importo totale di circa 1.237 milioni (1.122 nel 2003, 1.161 milioni nel 2002). Tra i Paesi dell'UE è significativo il dato relativo alla Francia, dove sono in pagamento 56.567 pensioni; nei Paesi extracomunitari la maggiore concentrazione di erogazioni si riscontra in Canada 64.992, in Argentina 52.950 e negli Stati Uniti d'America 44.459. I dati suddetti dimostrano che molti connazionali, pur avendo maturato il diritto a pensione, continuano a risiedere nel Paese di accoglienza.

La Direzione generale eroga sul cap. 3153 contributi per l'organizzazione dei corsi di lingua e cultura italiana, per la formazione dei docenti assunti localmente e per l'acquisto dei materiali didattici. Complessivamente, nel corso dell'esercizio in esame, sono stati erogati contributi per circa 28,4 milioni.

Nel 2003 è stato istituito un nuovo capitolo di bilancio (cap. 3123) per le esigenze connesse all'applicazione della legge n. 459 del 2001⁸⁷ sul voto all'estero. Lo stanziamento complessivo per il 2004 è stato pari a circa 5 milioni.

3.6.2 Promozione della lingua italiana.

I corsi di lingua e cultura italiana sono stati previsti per mantenere vivo, attraverso l'uso dell'italiano il legame tra i nostri connazionali residenti all'estero e l'Italia. Tale attività è disciplinata dal d.lgs. n. 297 del 1994⁸⁸, che all'art. 636 prevede l'erogazione di contributi per l'organizzazione di corsi di lingua e cultura italiana, per la formazione di docenti assunti

⁸⁵ Si indicano a solo titolo esemplificativo gli adempimenti che la nuova legge prevede a carico del Ministero: la verifica di eventuali ragioni di inammissibilità dello straniero, a seguito di condanne subite in Italia; la certificazione e la legalizzazione della documentazione presentata per ottenere il visto per il ricongiungimento familiare; la comunicazione per via telematica al Ministero dell'interno, all'INPS e all'INAIL dell'avvenuto rilascio del visto per lavoro subordinato o autonomo; la trasmissione al Ministero del lavoro delle liste dei lavoratori stranieri inclusi nelle quote privilegiate, riservate dal decreto flussi ecc.

⁸⁶ Anche per il 2005 è previsto l'invio di tali esperti presso sedi diplomatiche.

⁸⁷ Legge 27 dicembre 2001, n. 459 - recante "Norme per l'esercizio di voto dei cittadini italiani residenti all'estero".

⁸⁸ Nel d.lgs. n. 297 del 1994 è confluita integralmente la legge n. 153 del 1971 istitutiva dei corsi.

localmente e per l'acquisto di materiali didattici. Sono inoltre sostenute iniziative inserite nei Piani Paesi, elaborati dalle ambasciate, attraverso una programmazione triennale degli interventi linguistico-culturali⁸⁹.

In attuazione degli obiettivi previsti dalla legge n. 401 del 90 e della direttiva del Ministro per l'esercizio in esame, l'attività di diffusione della lingua italiana si è concentrata: nell'insegnamento dell'italiano all'estero, con un incremento dei lettori di ruolo (276), una maggiore erogazione di contributi per l'istituzione ed il funzionamento delle cattedre di italiano (138 assegnazioni) e la concessione di dieci borse di studio a livello universitario, con una spesa totale di circa 1,2 milioni, sul cap. 2620; nella formazione ed aggiornamento degli insegnanti d'italiano nelle università straniere all'estero, con l'erogazione di 37 contributi per una spesa, pro quota, di 196 mila euro, sul cap. 2749; nella concessione di 167 incentivi alla traduzione e pubblicazione in lingue straniere di opere letterarie e scientifiche italiane, per una spesa totale, che grava sul cap. 2767, di circa 492 mila euro; nel supporto alle istituzioni certificate, università, scuole, associazioni, istituti italiani di cultura, nello svolgimento dell'attività di diffusione della lingua e della cultura italiana, con l'invio di testi scolastici ed altro materiale librario e multimediale, per una spesa totale di circa 504 mila euro, gravante sul cap. 2491.

4. Strumenti: organizzazione e personale.

4.1 Profili generali e personale.

Nel 2004 non ci sono avute modifiche alla organizzazione delle strutture dell'Amministrazione centrale. Il DPR n. 267 del 1999, recante le norme per l'individuazione delle strutture di livello dirigenziale generale, è stato modificato ed integrato dal DPR n. 157 del 2002⁹⁰. Successivamente, con DM 18 febbraio 2003, n. 375 è stata modificata la disciplina delle articolazioni interne degli uffici di livello dirigenziale generale, istituiti presso l'Amministrazione centrale del Ministero, che era stata disposta con DM 24 aprile 2001.

Ai sensi del d.lgs. 24 marzo 2000, n. 85, l'organico della carriera diplomatica è passato da 938 unità a 1.119, mentre è stato ridotto il numero dei gradi (da 7 a 5)⁹¹. Il due per cento è riservato agli Ambasciatori (22), il 19 per cento ai Ministri Plenipotenziari (208), il 21 per cento ai Consiglieri d'ambasciata (232), il 24 per cento ai Consiglieri di legazione (270) ed il 34 per cento ai Segretari di legazione (387).

La tabella che segue riepiloga la situazione del personale in organico ed in servizio nell'ultimo quadriennio. Si osserva un decremento che interessa le unità di diplomatici in servizio, dei dirigenti e del personale in servizio nelle aree funzionali, mentre un lieve aumento si è riscontrato per i contrattisti.

⁸⁹ In Germania, per l'anno scolastico 2003/2004, sono stati attivati 4.569 corsi, con la partecipazione di 30.541 alunni. Di tali corsi, 662 erano integrati nel sistema scolastico locale e 3.907 erano extra-curricolari. Ai primi hanno preso parte 6.729 alunni, ai secondi 23.722. I docenti impegnati sono stati 1.458, di cui 77 inviati dall'Italia (docenti di ruolo) e 1.381 assunti in loco. Sono presenti 12 dirigenti scolastici, presso le sedi consolari ed un ispettore del Ministero dell'istruzione e della ricerca. In Francia, nel medesimo biennio, sono stati attivati 949 corsi, con una partecipazione di 16.883 alunni. 801 corsi erano integrati nel sistema scolastico e, mentre 148 erano extra-curricolari. Ai primi hanno preso parte 14.823 alunni, mentre ai secondi 2.060. I docenti impegnati sono stati 92, di cui 29 inviati dall'Italia e 63 assunti in loco. In Gran Bretagna sono stati attivati 1.476 corsi, cui hanno partecipato 30.528 alunni. Di tali corsi, 1.075 erano integrati nel sistema scolastico locale e 401 extra-curricolari. I docenti impegnati sono stati 179, di cui 63 inviati dall'Italia, e 116 assunti in loco. Sono presenti 4 dirigenti scolastici presso le sedi consolari.

⁹⁰ DPR 24 giugno 2002, n. 157.

⁹¹ L'art. 2 del d.lgs. n. 85 ha rideterminato la dotazione organica della carriera diplomatica, prevedendo un incremento del 20 per cento ed ha previsto una circoscritta introduzione della contrattazione con le rappresentanze di categoria in materia di trattamento economico e per alcuni aspetti del rapporto di lavoro.

Anni	Diplomatici		Dirigenti		Aree funzionali		Contrattisti		Totale	
	organ.	in serv.	organ.	in serv.	organ.	in serv.	organ.	in serv.	organ.	in serv.
2001	1.119	988	54	41	4.517	3.902	2.027	1.981	7.717	6.912
2002	1.119	1.007	54	44	4.517	4.012	1.827	1.903	7.517	6.966
2003	1.119	1.024	54	44	4.517	4.013	2.277*	1.765	7.967	6.846
2004	1.119	1.014	54	40	4.517	3.942	2.277*	1.773	7.967	6.769

* Contingente unico

La tabella seguente illustra la situazione del personale nell'area della promozione culturale.

Anni	Dirigenti		Aree funzionali		Contrattisti ⁹²		Totale	
	organ.	in serv.	organ.	in serv.	organ.	in serv.	organ.	in serv.
2001	20	12	250	188	393	301	663	501
2002	20	12	250	181	393	335	663	528
2003	20	11	250	208	2.277*	342	2.547	561
2004	20	11	250	201	2.277*	338	2.547	550

* Contingente unico

Per quanto riguarda il personale a contratto presso le rappresentanze diplomatiche e gli istituti italiani di cultura a fronte di un organico di 2.277 unità, al 31 dicembre 2004, erano in servizio 338 unità stabili.

L'Amministrazione ha dato piena attuazione al disposto dell'art. 34, commi 1 e 2 della legge n. 289 del 2002⁹³, con il DPR 1° marzo 2004, n. 89, in materia di rideterminazione della dotazione organica di posti dirigenziali e del personale delle aree funzionali, compresa l'area della promozione culturale.

Nell'esercizio in esame risultano in servizio due dirigenti di prima fascia (uno di prima fascia, ai sensi dell'art. 19, comma 6, del d.lgs. n. 165 del 2001, cinque dirigenti di seconda fascia con incarico di prima; trentadue dirigenti di seconda fascia, due di seconda fascia ai sensi dell'art. 19, comma 6, del d.lgs. n. 165 del 2001; undici dirigenti di seconda fascia dell'area della promozione culturale. La durata media degli incarichi è di due anni.

I funzionari consolari onorari svolgono un ruolo di sostegno all'attività degli uffici consolari di I categoria. Il loro incarico ha un carattere onorifico e pertanto non percepiscono alcuna retribuzione, mentre possono ricevere dall'Amministrazione un contributo per le spese di ufficio e di rappresentanza.

La tabella che segue illustra i dati relativi al numero dei funzionari onorari e la spesa nell'ultimo quinquennio.

Anni	Titolari di uffici consolari onorari	Spesa
2000	365	Lire 4.189.450.000
2001	383	Lire 3.520.000.000
2002	414	Euro 2.489.736,36
2003	416	Euro 2.579.999,73
2004	409	Euro 2.435.414,03

Si osserva che per l'esercizio 2005 lo stanziamento per i contributi ai funzionari onorari è stato ridotto a 1.326.646 euro (- 48,9%). Per coprire le esigenze di tali funzionari, l'Amministrazione con una variazione compensativa, ha integrato il relativo capitolo di spesa di 600 mila euro.

⁹² In servizio presso gli istituti italiani di cultura.

⁹³ Legge 27 dicembre 2002, n. 289, in materia di rideterminazione della dotazione organica dei posti dirigenziali e del personale delle aree funzionali, compresa l'area della promozione culturale.

4.2 L'Istituto diplomatico e l'attività di formazione.

L'art. 3 del d.lgs. n. 85⁹⁴ del 2000, che ha dettato norme per il riordino della carriera diplomatica, prevede l'organizzazione di un corso di formazione professionale per i funzionari diplomatici in prova, della durata di nove mesi; un corso di aggiornamento per i segretari di legazione, della durata di almeno 6 mesi, propedeutico all'avanzamento al grado di consiglieri di legazione; un corso di aggiornamento per i consiglieri di ambasciata, della durata complessiva di almeno tre mesi, propedeutico all'avanzamento a ministro plenipotenziario.

L'organizzazione di questi corsi è affidata all'Istituto diplomatico, che ha un ruolo di progettazione e organizzazione di tutta la attività di formazione; non disponendo di un proprio corpo docente, la gestione dei corsi, in genere, è data in *outsourcing* di docenti esterni, di università italiane e straniere, di istituti culturali e di altri enti⁹⁵.

Con circolare (n. 16 del 19 ottobre 2000), emanata sulla base dei DM n. 2527 e n. 2528 del 1° agosto 2000⁹⁶, il Segretario generale ha dettato particolari norme in materia di organizzazione dei corsi di formazione e di aggiornamento professionale per segretari di legazione e consiglieri di legazione.

In particolare, per i funzionari diplomatici, ammessi in servizio con il grado iniziale di "segretario di legazione in prova" ai sensi del d.lgs. n. 85 del 2000, l'attività di formazione ha lo scopo di introdurre i diplomatici appena entrati in carriera alle attività del Ministero, consentendo loro di effettuare periodi formativi all'estero. Nel 2004, hanno partecipato al corso 42 vincitori di concorso, mentre al corso superiore di informazione professionale per consiglieri di legazione hanno partecipato 25 unità; sono stati 26 gli operatori dell'area della promozione culturale, destinati agli istituti italiani di cultura, che hanno preso parte a tre corsi di aggiornamento professionale.

Tutti i capitoli gestiti dall'Istituto attengono a spese di funzionamento (personale di 20 dipendenti, manutenzione della sede, spese telefoniche, etc.), che fanno riferimento a capitoli a gestione unificata come per tutti gli altri Centri di Responsabilità del Ministero degli affari esteri.

4.3 Informatica e processi di esternalizzazione.

Al Servizio per l'informatica, le comunicazioni e la cifra è affidato il compito di erogare e gestire i beni ed i servizi informatici ed i sistemi per la cifra di Stato presso l'Amministrazione centrale e presso gli uffici all'estero. Anche nel 2004 sono state affidate all'esterno le attività prettamente tecniche, quali la logistica, la manutenzione tecnologica, la gestione tecnica e le utenze. L'Amministrazione si è riservata le attività di monitoraggio, verifica e valutazione delle prestazioni.

L'esternalizzazione dei servizi ha comportato una spesa complessiva di circa 15,2 milioni, suddivisi in circa 8 milioni per l'informatica di servizio, 3,6 per il sistema cifra e telecomunicazioni presso la sede centrale e le sedi estere, 2,3 per spese telefoniche dell'Amministrazione centrale e 1,4 per il corriere diplomatico.

⁹⁴ D.lgs. 24 marzo 2000, n. 85.

⁹⁵ I principali referenti esterni sono: la Commissione dell'UE, Harvard University, Ecole Nationale d'Administration, l'EIPA di Maastricht, Wilton Park di Londra, alcune delle principali università italiane, la conferenza dei rettori delle università italiane (CRUI), Università di Princeton (USA). Inoltre, la conferenza dei rettori delle università italiane (CRUI), sulla base di una convenzione stipulata con il Ministero, organizza tirocini di 3/6 mesi presso gli uffici dell'Amministrazione, ambasciate e consolati ed istituti italiani di cultura, di laureandi e neo laureati, al fine di concorrere alla loro preparazione internazionalistica.

⁹⁶ L'organizzazione dei corsi di formazione professionale per i funzionari diplomatici in prova e di aggiornamento per i segretari di legazione è demandata all'Istituto diplomatico, d'intesa con la Direzione generale per il personale per la tempistica dei corsi stessi, in eventuale collaborazione con la Scuola Superiore della P.A.

La centralizzazione degli acquisti attraverso la CONSIP ha interessato alcune acquisizioni di materiale informatico⁹⁷.

5. L'Istituto agronomico per l'Oltremare⁹⁸.

5.1. Quadro di riferimento programmatico.

All'Istituto Agronomico per l'Oltremare (IAO), istituito con RD n. 251 del 1910, è affidato il compito di insegnare, elaborare e trasferire tecnologie nel campo dell'agricoltura tropicale e subtropicale.

E' organo tecnico scientifico del Ministero degli affari esteri nel campo dell'agricoltura. Le sue finalità sono state estese al campo dell'ambiente ed ai temi dello sviluppo sostenibile anche con riguardo ai Paesi in via di transizione. La peculiarità di questa istituzione le consente di collaborare con analoghi organismi europei ed extraeuropei, nel settore della cooperazione internazionale bilaterale e multilaterale, formando competenze italiane e straniere.

Per il 2004 sono stati confermati gli obiettivi già individuati per i precedenti esercizi, volti soprattutto al pieno recupero del ruolo conferito all'Istituto dalla legge, valorizzando il suo mandato istituzionale quale organo scientifico del Ministero nel campo dell'agricoltura e della gestione delle risorse naturali.

I settori di attività individuati sono i seguenti: valorizzazione del mandato istituzionale, con la partecipazione ai lavori sull'implementazione dei trattati di Rio del 1992, sulla biodiversità e la desertificazione; conferma dell'Istituto come soggetto per la formazione e l'aggiornamento nel campo dell'agricoltura e dell'ambiente; arricchire l'Istituto con una connotazione più decisamente europea; valorizzare il ruolo di consulenza, assistenza tecnica e formazione nel settore della politica italiana di cooperazione; accrescere il dialogo con le organizzazioni non governative.

5.2 Analisi di consuntivo.

Il bilancio di previsione ed il conto consuntivo dell'Istituto sono allegati al bilancio del Ministero. Le entrate complessive sono state pari a circa 3,5 milioni, di cui 3,1 contributi del Ministero degli affari esteri. Le spese in conto capitale raggiungono solo i 15.000 euro.

I tagli degli stanziamenti operati dal DL n. 168 del 2004 non hanno avuto riflessi sul bilancio dell'Istituto né hanno richiesto particolari rimodulazioni dell'attività programmata.

5.3 Personale.

Nell'ultimo quinquennio l'evoluzione numerico dei dirigenti, di prima e di seconda fascia, non ha subito modifiche. Sono in servizio dal 2001 due unità, con un costo unitario complessivo che è variato da circa 185 mila euro per il 2000 a circa 250 mila euro per il 2004.

Il personale amministrativo, tecnico e bibliotecario nel 2004 ha raggiunto le 32 unità (34 nel 2003), con una evoluzione della spesa dall'anno 2002 al 2004 che varia da un totale di circa 966 mila unità carica 1.030 unità nel 2004.

⁹⁷ In materia contrattuale, la Corte con avviso al Ministro, ha segnalato il ripetuto ricorso al frazionamento in più contratti di commesse aventi il medesimo oggetto ed il medesimo fornitore, in contrasto con la disciplina della contabilità di Stato (art. 42, 2° comma, del RD 23 maggio 1924, n. 827) e con quella recepita dall'ordinamento comunitario (art. 3, comma 2, del d.lgs. 24 luglio 1992, n. 358). Tale procedura comporta la sottrazione degli atti in questione al controllo preventivo della Corte.

⁹⁸ L'Istituto, ai sensi della legge 26 ottobre 1962, n. 1612, è organo di consulenza del Ministero degli affari esteri nel campo tecnico, scientifico agrario. Inoltre, la Direzione generale per la cooperazione allo sviluppo si avvale dell'Istituto, ai sensi dell'art. 10, comma 5, della legge 26 febbraio 1987, n. 49, oltre che per i servizi di consulenza e di assistenza nel campo dell'agricoltura, anche per l'attuazione e la gestione delle iniziative di sviluppo nei settori agro-zootecnico, forestale ed agro-alimentare. Il DPR 12 aprile 1988, n. 177, di approvazione del regolamento di esecuzione della legge n. 49 del 1987, ha, tra l'altro, definito le modalità di affidamento di iniziative da parte della Direzione generale suddetta.

5.4 Profili di attività istituzionale.

Nel 2004, la Direzione generale per la cooperazione allo sviluppo ha affidato all'Istituto nuove iniziative, attinenti a programmi di cooperazione elaborati nei precedenti anni (in Brasile, Libia, Algeria, Guatemala e Santo Domingo), mentre sono proseguiti gli interventi in Angola, Senegal, Niger, Mali, Burkina Faso e Cina. E', inoltre, proseguita, l'assistenza tecnica-scientifica in relazione all'accordo italo-svizzero sulle convenzioni di Rotterdam e Stoccolma.

E' stata ulteriormente sviluppata la collaborazione con diverse agenzie internazionali ed è stato realizzato il primo di tre moduli del corso *Exploiting plant adaptation and biodiversity for higher and more stable yields* finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nel quadro della quota dell'otto per mille dell'IRPEF.

In collaborazione con la Commissione Europea, che lo finanzia, l'Istituto ha partecipato al progetto ERA-ARD (*the Agricultural Research for Development – ARD – dimension of the European Research Area – ERA*), che si prefigge di incrementare l'efficacia e l'efficienza della ricerca agricola per lo sviluppo europeo, attraverso una migliore coordinazione e cooperazione dei programmi di ricerca agricola per lo sviluppo nazionale.

E', inoltre, proseguita, l'attività di assistenza tecnica alla Regione Toscana per la cooperazione decentrata, per la quale l'Istituto riceve un contributo annuo di 55 mila euro.